

per cui fu detta arca del centesimo o centesimale, mentre prima era detta cassa fabbrica...

(GIOV. ANDREA DALLA ZONCA, L'Istria, P. Kandler, Trieste, 1849, n. 57).

- 3) Francesco Terilli fu valente intagliatore e bronzista feltrino del secolo XVII. Non vi sono dati positivi intorno alla sua nascita. Il nome di F. Terilli, né quello della sua famiglia, non si poté trovare nei Registri dei battezzati (... 1565) né negli Alberi genealogici delle famiglie nobili e cittadine di Feltre.

Il prof. Giuseppe Biasuz autore di uno studio nutrito di argomenti, comparso nella "Rivista di Venezia" (ottobre 1929) se ne occupa di lui e delle sue opere e deduce che la famiglia Terilli traeva forse origine dal contado. Comunque sia, Francesco Terilli fu un buon scultore e lasciò opere egregie a Feltre e a Venezia, come: un Battista (bronzo) e un Redentore nella chiesa del Redentore a Venezia; un San Pietro nel duomo di Feltre; un San Marco, un San Giovanni evangelista a Mugnai di Feltre e un crocefisso d'avorio, nonchè il monumento equestre a Pompeo Giustiniani nella chiesa di SS. Giovanni e Paolo a Venezia, ecc. A noi preme dire che il nostro Duomo è in possesso di due angeli (m. 1,12 - 0,77) di legno dorato e dipinto che si ammirano sull'altare maggiore.

Sullo zoccolo (cm. 12) trovasi la firma dell'artista: Franciscus Terilli feltrensis 1616, epoca della sua "piena maturità d'artista".

- 4) Il parroco Dott. G. Gaspard e il coop. Don Giuseppe Delcaro ebbero già il compiacimento di vedere quasi estinto il debito per la spesa della costruzione dell'organo (prima della scadenza stabilita) coll'adoperare un geniale metodo di savoir-faire nella riscossione delle rate dovute dai cittadini.
- 5) Alla porticina mancava il battente e venne, su disegno offerto dal sig. Nassiguerra, eseguito su doppia lastra di rame e d'ottone dal sig. Francesco Pentecoste, lavoro egregio a traforo e sbalzo.

I CORPI SANTI

Nella Cappella di San Giovanni si vedono alle pareti alcune casse filettate in oro, nelle quali, attraverso i vetri, si scorgono salme intere e reliquie. Sono i Corpi Santi denominati così per antonomasia da tutto il popolo di Dignano.